



# PIANO DI MIGLIORAMENTO



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI COMMERCIALI  
E PER I SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ  
ALBERGHIERA  
**CESARE MUSATTI**

PROTOCOLLO n. 527/C23

Elaborazione del Collegio Docenti, 13 gennaio 2016  
Approvazione del Consiglio Istituto, 14 gennaio 2016

Via Rinascita, 3 - 30031 Dolo (VE) Tel. 041410900 Fax 041412863  
C.M. VERH03000V C.F. 90019790279

## PRIMA SEZIONE

### Istituzione Scolastica

Istituto Professionale «C. Musatti» di Dolo, Via Rinascita, 3 - 30031 Dolo (VE)  
Tel. 041410900 Fax 041412863  
Codice meccanografico: C.M. VERH03000V  
Codice Fiscale: C.F. 90019790279  
Indirizzi di posta elettronica: [verh03000v@istruzione.it](mailto:verh03000v@istruzione.it) [verh03000v@pec.istruzione.it](mailto:verh03000v@pec.istruzione.it)  
Sito web: [www.musatti.provincia.venezia.it](http://www.musatti.provincia.venezia.it)

Responsabile del *Piano di Miglioramento*: Dott.ssa Rachele Scandella, Dirigente Scolastico

Telefono 041410900

Email: [rachelescandella@gmail.com](mailto:rachelescandella@gmail.com)

Referente del *Piano di Miglioramento*: Prof.ssa Cinzia Spingola

Telefono 041410900

Email: [spingola@alice.it](mailto:spingola@alice.it)

Ruolo nella scuola: Funzione Strumentale Area 1 - *Autovalutazione, Miglioramento, Programmazione e documentazione didattica*

Altri membri del Nucleo di Valutazione e Miglioramento:

Prof.ssa Sonia Flospergher, collaboratrice D.S.

Prof.ssa Marina Bosio, collaboratrice D.S.

Prof.ssa Luisa Cardillo, F.S. Area 3 – *Orientamento, Accoglienza Studenti e Docenti*

Prof.ssa Valeria Venneri, F.S. Area 4 – *Legalità, Cittadinanza, Benessere*

Durata dell'intervento in mesi: dodici mesi

Periodo di realizzazione: settembre 2015 - settembre 2016

Risorse destinate al piano. Risorse specifiche: finanziamento MIUR (Prot. n. 15482 del 1/12/2015) e private (AVIS Riviera del Brenta); MOF, risorse interne: P.A.

## SECONDA SEZIONE

### NUCLEO DI MIGLIORAMENTO E GRUPPI DI PROGETTO

Confermata la plausibilità delle risultanze del *Rapporto di autovalutazione (RAV)* e analizzate la rilevanza e la fattibilità delle azioni possibili per raggiungere gli obiettivi individuati in fase di valutazione interna, il *Nucleo di autovalutazione*, fino a luglio 2015 composto dal Dirigente Scolastico dott.ssa Rachele Scandella e dai collaboratori del D.S. o Funzioni strumentali Marina Bosio, Luisa Cardillo, Maurizio Solazzo, Cinzia Spingola e Valeria Venneri, si è trasformato in *Nucleo di Valutazione e Miglioramento*, costituito da una parte dello staff di Dirigenza (il Dirigente Scolastico, le due collaboratrici -Marina Bosio, Sonia Flospergher - e le Funzioni strumentali: Luisa Cardillo, Cinzia Spingola, Valeria Venneri). Per l'elaborazione del *Piano di Miglioramento (PdM)* l'Istituto non si è avvalso di consulenze esterne, ma alcuni suoi componenti, oltre al D.S., hanno partecipato alla formazione specifica dell'USR del Veneto nel territorio.

I gruppi di progetto che collaborano alla realizzazione del *PdM* sono stati individuati in seno al Collegio, selezionati in base a candidatura e presentazione di un *curriculum*, e approvato dal Collegio dei docenti quali sotto-funzioni e membri di commissioni istituite appositamente in relazione alle criticità emerse dal *RAV* e alle nuove occorrenze legate alla Legge 107/2015.

Componenti del nucleo	Attività	Ore di non docenza (a rendicontazione)	Fonti finanziarie
Dirigente Scolastico Rachele Scandella	Coordinamento lavoro Collegio, Dipartimenti e Commissioni. Predisposizione lavoro Consiglio d'Istituto/ Giunta Esecutiva. Attività con DSGA per P.A., con RSU per MOF Atto d'indirizzo per l'elaborazione del PTOF Monitoraggio del PdM e partecipazione alle riunioni di lavoro del Nucleo		
Referente del PdM, Cinzia Spingola	Progettazione, stesura, coordinamento, monitoraggio e documentazione	10	P.A. / MOF
Marina Bosio	Collaborazione alla progettazione e al monitoraggio	2	P.A. / MOF
Sonia Flospergher	Collaborazione alla progettazione e al monitoraggio	2	P.A. / MOF
Luisa Cardillo	Progettazione, stesura, monitoraggio e documentazione	10	P.A. / MOF
Valeria Venneri	Progettazione, stesura, monitoraggio e documentazione	10	P.A. / MOF
<b>TOTALE</b>	<b>34h X 23,22</b>	<b>789,48</b>	<b>P.A. / MOF</b>

## ESITI DELL'AUTOVALUTAZIONE (RAV): VERSO IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il presente *Piano di miglioramento* si fonda sui risultati dell'autovalutazione condotta nell'a. s. 2014/2015, conclusa nell'estate 2015 e contenuta nel *Rapporto di Autovalutazione (RAV)*, pubblicato all'Albo elettronico della scuola, inserito nel portale *Scuola in Chiaro* del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>

Si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, per l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane per l'anno di riferimento, per gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, per la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Qui sotto, invece, si ripropongono in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del *PdM*, gli elementi conclusivi del *RAV* e cioè: *Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo*.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio riguardano i *Risultati nelle prove standardizzate* e le *Competenze chiave di cittadinanza*; in questo ordine, esse sono le seguenti:

1. Potenziare le competenze di base per migliorare gli esiti delle prove nazionali e per avvicinarli a quelli delle scuole di nordest con background simile.
2. Sviluppare le competenze civiche e sociali degli allievi del primo biennio per migliorare le relazioni di classe e gli ambienti di apprendimento.

I traguardi triennali che l'Istituto si è assegnato in relazione a tali priorità invece sono:

1. Stabilizzare il trend di crescita degli esiti delle prove standardizzate nazionali e diminuire la variabilità dei risultati tra le classi.
2. Contenere il numero delle sospensioni nel I biennio attraverso l'educazione al rispetto delle regole comunitarie, alla responsabilità e alla legalità.

Le motivazioni della scelta, legate all'analisi e alla riflessione sui dati disponibili, si fondano sul fatto che l'Istituto ha evidenziato qualche criticità in più ambiti degli Esiti. In *Risultati scolastici*, per esempio, la percentuale di ammessi alle classi successive per l'a. s. 2013-2014 è stata dell'87,72%, trend confermato nel 2014-2015, ma essendo molto più bassa nelle scuole di riferimento su scala provinciale, regionale (poco più del 77%) e nazionale (circa 70%), si è condivisa la scelta di rintracciare le priorità nei due ambiti in cui le risultanze dell'analisi sono più negative. La prima è stata individuata in *Risultati delle prove nazionali*, perché non tutte le classi hanno esiti allineati almeno con quelli delle scuole di Nord-est dal background socio-economico simile e ciò a scapito dell'equità dei risultati tra le classi. La seconda priorità è stata individuata in *Competenze chiave e di cittadinanza*. Visto l'alto numero di richiami scritti e di sospensioni negli anni 2013-2014 e 2014-2015, spesso commutati in attività socialmente utili, in questo ambito l'Istituto necessita di migliorare le competenze civiche e sociali degli allievi del primo biennio.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono riportati nella tabella di sintesi che segue:

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
<b>Curricolo, progettazione e valutazione</b>	Applicazione della progettazione metodologico-didattica e valutativa comune, a sostegno delle competenze di base e dell'equità degli esiti tra classi.
<b>Ambiente di apprendimento</b>	Promozione di figure di tutoraggio e attività e strumenti per migliorare la responsabilità, la convivenza, le relazioni di classe e la loro gestione.
<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>	Formazione e valorizzazione dei docenti in funzione dell'innovazione metodologica e del miglioramento dei processi di insegnamento-apprendimento

Le scelte dei suddetti obiettivi derivano dal fatto che, nonostante l'Istituto abbia già definito un proprio curriculum e concordato rubriche valutative e strumenti di progettazione comuni, ha necessità di intensificare la condivisione della progettazione didattica per competenze e per processi cognitivi trasversali, su cui si fondano anche le prove standardizzate nazionali, e di innovare diffusamente le metodologie. Per lavorare a sostegno delle competenze di base attraverso mirate azioni didattiche e valutative comuni, per classi parallele, in uscita oltre che in ingresso e *in itinere*, è necessario partire dall'analisi delle prove INVALSI e dalla lettura e interpretazione dei risultati dell'Istituto da parte di tutti i docenti di Italiano e di Matematica, con momenti di riflessione con tutti i docenti delle materie teoriche del primo biennio per la condivisione dei processi da sostenere e migliorare.

A ciò si aggiunge la necessità di ridurre gli interventi sanzionatori nel primo biennio, migliorando gli ambienti di apprendimento e la qualità delle relazioni di classe. A questo scopo può essere efficace, nel corso del triennio, l'istituzione di figure di tutor *peer to peer* (docenti e studenti) e la realizzazione di specifiche attività mirate agli allievi più demotivati e indisciplinati.

### RELAZIONE TRA RAV E PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM)

Gli esiti del RAV hanno suggerito un insieme di interventi convergenti e sinergici che investono l'istituzione scolastica nel suo complesso. Per quanto riguarda l'area *Risultati nelle prove standardizzate*, il *Nucleo di Valutazione e Miglioramento* si è orientato sulla necessità di innovare le metodologie e le azioni didattiche comuni per classi parallele. Si è ipotizzato, infatti, che tali interventi avranno ricadute positive sullo sviluppo dei processi cognitivi implicati nelle prove nazionali e delle competenze di base *tout court*, con beneficio per tutti gli esiti degli apprendimenti. Per quanto attiene le *Competenze chiave di cittadinanza*, invece, il *Nucleo* ha riconosciuto l'urgenza di intervenire sia sugli ambienti di apprendimento sia sulla gestione da parte dei CdC delle relazioni cognitivo-emotive degli e con gli allievi.

Per il reale miglioramento delle criticità dell'Istituto sono fondamentali, da un lato, il lavoro dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe (nel medio e lungo periodo e non solo nel breve); dall'altro la formazione dei docenti su tre diversi piani: 1) didattica per competenze; 2) gestione delle relazioni di classe; 3) sviluppo delle competenze tecnologiche e multimediali, cui si aggiunge la formazione del *Nucleo di Valutazione e Miglioramento*. Su questi ambiti, la formazione dell'anno in corso è da intendersi come avvio di un percorso triennale che dovrà prevedere, inoltre, l'ampliamento della strumentazione tecnologica (LIM, computer, software didattici) a supporto della innovazione metodologico-didattica e del miglioramento degli ambienti di apprendimento, di cui si è avvertita anche nel RAV la necessità. Su questo ambito, potranno essere utili gli esiti del bando *PON Ambienti digitali*, cui l'Istituto ha partecipato con la richiesta di sei laboratori mobili.

Per rendere più evidente la correlazione del PdM con il RAV, la tabella riportata sotto offre un quadro di sintesi dei progetti individuati dal *Nucleo*.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO	Progetti da realizzare
<b>A. Curriculum, progettazione e valutazione</b>	Applicazione della progettazione metodologico-didattica e valutativa comune, a sostegno delle competenze di base e dell'equità degli esiti tra classi.	<p>A1. Costruzione di un <i>Progetto didattico d'Istituto</i> ed eventuale revisione del <i>Curricolo verticale d'Istituto</i>.</p> <p>A2. Elaborazione di prove comuni per classi parallele e condivisione delle valutazioni, con eventuale revisione delle <i>Rubriche valutative d'Istituto</i>.</p> <p>A3. Sostegno e recupero delle competenze di base (Italiano e Matematica) nelle classi seconde, anche attraverso attività laboratoriali con</p>

		copresenze.
<b>B. Ambiente di apprendimento</b>	Promozione di figure di tutoraggio e attività e strumenti per migliorare la responsabilità, la convivenza, le relazioni di classe e la loro gestione.	B1. Ricerca-azione per classi parallele per sviluppare le competenze civiche e sociali degli allievi del primo biennio.  B2. Attività laboratoriali con copresenze, a sostegno del rispetto delle regole e della convivenza civile.
<b>C. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>	Formazione e valorizzazione dei docenti in funzione dell'innovazione metodologica e del miglioramento dei processi di insegnamento-apprendimento.	C1. Formazione dei docenti orientata all'innovazione metodologico-didattica e al miglioramento del clima di classe.  C2. Rilevazione delle competenze delle risorse umane interne.

### **INTEGRAZIONE TRA *PdM*, ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO E PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)**

Il *Piano di Miglioramento* è strettamente collegato [all'Atto di indirizzo del D.S.](#) (prot. 67 del 1° ottobre 2015) per la predisposizione del [PTOF](#), di cui alla legge 107/2015, art. 1, comma 14, n. 4. Nelle sue linee guida, fondate prioritariamente sulle esigenze formative individuate nel *RAV*, sui bisogni rilevati, sulle opportunità e sui vincoli del contesto scolastico e del territorio, il Dirigente scolastico ha rivolto al Collegio dei Docenti l'esortazione a favorire, attraverso un appassionato impegno educativo e una prassi quotidiana di confronto e collaborazione fra docenti, nel continuo dialogo con gli studenti e le loro famiglie, la personalizzazione degli apprendimenti, nella realizzazione di percorsi formativi capaci di incontrare i bisogni fondamentali e le inclinazioni personali di studenti e studentesse, con particolare riferimento agli alunni che, senza la scuola, avrebbero meno possibilità di autoaffermazione personale e sociale. Nella previsione di nuova organizzazione della Scuola fondata sull'integrazione e sull'interrelazione tra bisogni formativi, progettazione, organizzazione, risorse, valutazione, scuola e territorio, per il miglioramento delle attività didattiche e per le scelte di gestione e di amministrazione, l'*Atto* prescrive i seguenti orientamenti attuativi del *PTOF*, formulati per aree tematiche e in gran parte implicati direttamente o indirettamente negli obiettivi del *PdM*:

#### **1) Progettazione dell'attività didattica**

È necessario che il *PTOF* sia espressione di una sintesi che possa far convergere in un disegno unitario le diverse opzioni progettuali in modo da definire un *Progetto d'Istituto* e un *Curricolo didattico d'Istituto*. Tali scelte condivise devono orientarsi verso:

- una progettazione didattica unitaria per classi parallele, declinata in competenze, abilità, conoscenze, contenuti e strumenti e strutturato in moduli e in unità di apprendimento nei campi trasversali;
- la somministrazione di verifiche iniziali, intermedie e finali condivise per classi parallele;
- l'elaborazione di criteri condivisi di valutazione;
- la sperimentazione di metodologie didattiche innovative;
- una didattica inclusiva e di gestione del gruppo;
- il *cooperative learning* e *peer to peer*.

#### **2) Internazionalizzazione e processi di miglioramento delle competenze linguistiche**

Si ritiene necessario promuovere le competenze linguistiche e l'internazionalizzazione dell'offerta formativa favorendo:

- l'attuazione di percorsi in microlingua;

- la realizzazione di attività formative propedeutiche al conseguimento delle certificazioni;
- la realizzazione di progetti di scambio culturale e linguistico;
- varie forme di mobilità degli studenti, dei docenti e del personale.

### **3) Attività di recupero, potenziamento e supporto didattico**

La scuola dovrà essere capace di individuare ed offrire agli studenti:

- attività di supporto didattico strutturale, con modalità innovative che siano articolate sulla base dei bisogni formativi;
- corsi di recupero in itinere e al termine del II periodo didattico;
- attività di potenziamento con percorsi mirati e monografici;
- attività mirate di consolidamento.

### **4) Valorizzazione del merito e delle eccellenze**

La scuola è chiamata a rafforzare il valore educativo della promozione delle eccellenze con processi virtuosi di confronto e competizione, coinvolgendo gli studenti in percorsi di studio di elevata qualità e favorendo la partecipazione degli studenti a manifestazioni e concorsi locali, nazionali ed internazionali.

### **5) Autovalutazione e valutazione**

Andranno sviluppati e potenziati il sistema ed i processi di autovalutazione e valutazione della nostra Istituzione scolastica, anche sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze stabilite dall'INVALSI. Sarà utile, a tal fine, il ricorso a strumenti di valutazione del servizio didattico e amministrativo della scuola, anche attraverso indagini della soddisfazione dei soggetti coinvolti, sulla base di parametri condivisi, al fine di predisporre eventuali azioni volte a migliorare il clima organizzativo, il benessere degli studenti, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori. Imprescindibile, nel redigere il *PTOF*, sarà partire da quanto analizzato nel *RAV* e dagli obiettivi definiti nel *Piano di Miglioramento*.

### **6) Ampliamento dell'Offerta Formativa**

È dato evidente che l'azione della scuola è caratterizzata da attese, compiti e responsabilità che società ed istituzioni a titolo diverso le attribuiscono e che valicano il mero ambito dell'istruzione disciplinare. In tale prospettiva, fatto salvo quanto già detto riguardo alle competenze linguistiche, al recupero e alla valorizzazione delle eccellenze, il Dirigente scolastico ritiene di dover segnalare come prioritari, nell'ordine, i seguenti ambiti qualificanti l'ampliamento dell'offerta formativa:

- a) Ambito umanistico
- b) Ambito linguistico
- c) Ambito scientifico
- d) Ambito socio-economico e per la legalità
- e) Ambito laboratoriale
- f) Ambito artistico
- g) Ambito del benessere (area del sostegno)

**7) Programma Operativo Nazionale E Regionale 2014/2020** - La nostra scuola dovrà cogliere le opportunità offerte dalla partecipazione ai Bandi PON e POR previsti dalla Programmazione dei Fondi Strutturali Europei nei suoi diversi assi. Partendo dal *RAV*, mediante la predisposizione di un *Piano di miglioramento* che tenga conto dell'autodiagnosi dei fattori di criticità, sarà possibile costituire l'insieme di proposte di azioni (FSE-FESR) con cui la scuola intende affrontare le esigenze proprie e della comunità di riferimento.

**8) Orientamento e Alternanza Scuola-Lavoro** - La scuola, anche in collaborazione con enti esterni, dovrà:

- Garantire agli allievi l'informazione più adeguata sugli sbocchi professionali ed occupazionali e sulle opportunità di apprendimento offerti dal sistema di istruzione e formazione anche superiore, collegati alle diverse scelte formative;

- Fornire strumenti per l'autoanalisi dei propri interessi e attitudini, al fine di consentire una scelta consapevole dei percorsi di studio e\o di lavoro e lo sviluppo di una capacità di autovalutazione dei risultati da conseguire;
- Garantire una comunicazione puntuale alle scuole del primo ciclo di istruzione e alle famiglie;
- Organizzare:
  - attività di stage e percorsi di ASL, in modalità integrativa e\o aggiuntiva;
  - attività di impresa simulata;
  - visite alle imprese del territorio;
  - interventi di esperti e di imprenditori del territorio;
- Documentare e certificare le competenze acquisite in ambito professionale per la costruzione del *curriculum* dello studente.

[...]

#### **10) Innovazione digitale e didattica laboratoriale - Va favorito:**

- lo sviluppo delle competenze digitali dell'intera comunità scolastica, anche attraverso le Università, le Associazioni, gli enti del terzo settore e delle imprese;
- il potenziamento degli strumenti didattici, laboratoriali e formativi necessari a migliorare anche l'attività amministrativa della scuola.

[...]

**13) Piano di formazione docenti e ATA** - In relazione al comma 124 della Legge 107/2015, in base al quale la formazione in servizio dei docenti di ruolo diventa obbligatoria, permanente e strutturale, si terrà presente che gli ambiti entro i quali tale formazione verrà realizzata saranno coerenti con le priorità sopra elencate, con quelle formulate nel RAV e nel piano di miglioramento; pertanto, il PTOF deve prevedere:

- Percorsi formativi finalizzati al miglioramento delle professionalità, all'innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione, alla gestione del clima di classe e della relazione con studenti e famiglie;
- Percorsi formativi per il personale ATA volti ad accrescere le competenze digitali utili alla progressiva dematerializzazione dei processi e degli atti amministrativo-contabili, nell'ottica di una migliore efficienza organizzativa del servizio.

#### **QUICK WINS: un'azione preventiva**

Nel periodo tra l'autovalutazione e la definizione del *PdM*, oltre all'avvio delle riunioni di progettazione da parte del *Nucleo* e agli incontri con le sotto-funzioni e le commissioni d'area, è stata realizzata la seguente azione di efficace attuazione, individuata in relazione alle criticità del RAV, propedeutiche al più sistematico processo di miglioramento:

**Tutoraggio *peer to peer* in fase di accoglienza delle dieci classi prime, settembre-ottobre 2015.** Il progetto, in linea con gli obiettivi di miglioramento definiti come esito del RAV (*Ambiente di apprendimento: Promozione di figure di tutoraggio e attività e strumenti per migliorare la responsabilità, la convivenza, le relazioni di classe e la loro gestione*), ha avuto la finalità di far socializzare gli studenti tra loro e con i docenti e di far conoscere agli allievi delle classi prime la scuola con tutti i suoi regolamenti, per favorire comportamenti corretti sia in classe, sia nei laboratori, sia in palestra. A questo scopo, oltre al coinvolgimento dei docenti in servizio, è stato messo in campo un *team* di docenti e di studenti (classe V E, in gran parte educati alla formazione *peer to peer*), allo scopo di accompagnare le classi alla comprensione delle regole della comunità scolastica e alla stesura di un *Regolamento di classe*, condiviso dal basso. Il progetto si è articolato in lezioni specifiche e in gruppi di lavoro coordinati da 8 studenti/tutor e dai docenti Spingola, Zaina, Venneri, Cardillo (F.S. per l'accoglienza, l'orientamento e la continuità), Garbo e Urbani (cfr. Progetto *Conoscere gli studenti, conoscere la scuola e i suoi regolamenti*, POF 2015-2016 aggiornato e documentazione d'Istituto). Il percorso e alcuni dei materiali prodotti sono reperibili al [sito web](#) dell'Istituto.



## GLI OBIETTIVI GENERALI E I RISULTATI ATTESI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Per la realizzazione del presente *PdM*, finalizzato a migliorare le aree di criticità su cui si è concordato di intervenire, è stata individuata la centralità delle aree delle Funzioni Strumentali 1 (*Autovalutazione, Miglioramento, Programmazione e documentazione didattica*) e 4 (*Legalità, Cittadinanza, Benessere*), coadiuvate dalle sotto-funzioni e dalle commissioni attivate al loro interno per volontà del Collegio dei Docenti.

Considerato nel suo insieme, il *Piano di Miglioramento* si propone di raggiungere tra i docenti i seguenti risultati:

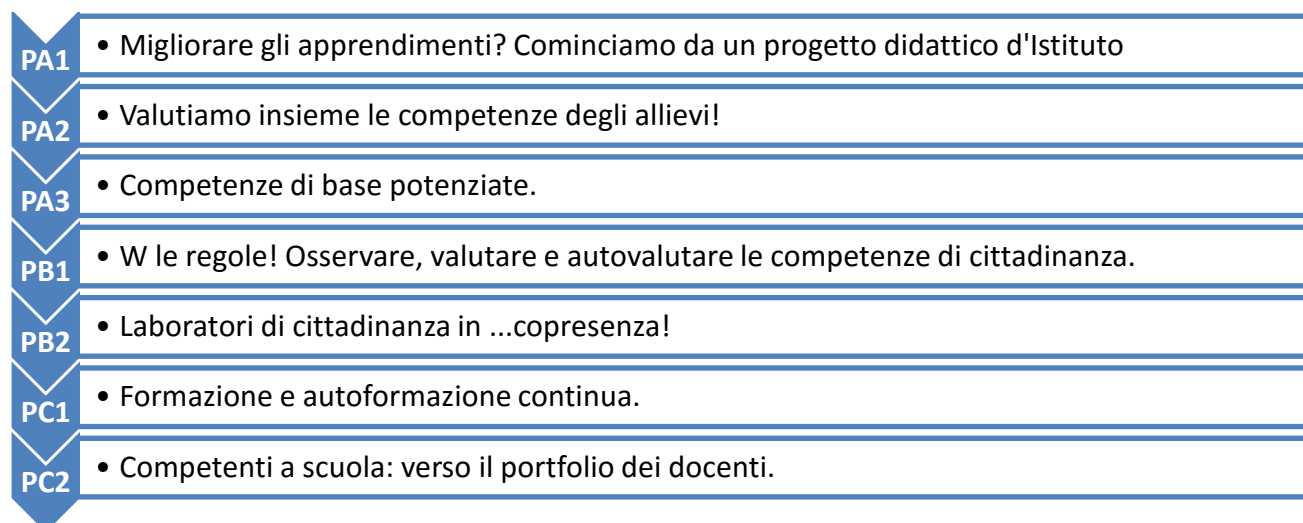
- a. acquisire nuove conoscenze, abilità e competenze (didattico-disciplinari e relazionali);
- b. favorire la disponibilità all'innovazione metodologico-didattica;
- c. sviluppare competenze progettuali, di documentazione e di valutazione (individuali e di gruppo);
- d. promuovere responsabilità diffuse e autonome;
- e. favorire la circolazione e la socializzazione delle esperienze, degli strumenti di verifica e dei risultati;
- f. promuovere la riflessione professionale (individuale e di gruppo).

Per quanto riguarda gli studenti, invece, il *Piano di Miglioramento* si propone i seguenti risultati:

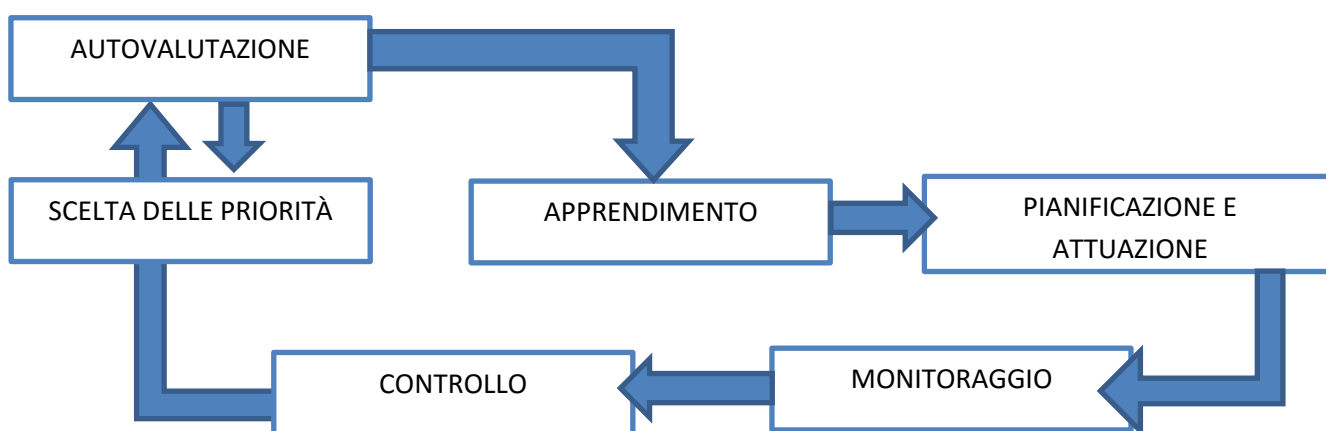
- a. acquisire nuove conoscenze e abilità sia nell'ambito relazionale, attraverso il potenziamento di competenze civiche e sociali, sia disciplinari, attraverso lo studio e la manipolazione di nuovi contenuti;
- b. favorire la disponibilità alla collaborazione con il gruppo dei pari e con i docenti;
- c. sviluppare competenze tecnologiche e laboratoriali (individuali e di gruppo, finalizzate a un compito);
- d. promuovere responsabilità diffuse e autonome anche attraverso attività di *coaching* e di tutoraggio reciproco (*peer to peer*);
- e. imparare ad osservare, a valutare e auto-valutare il proprio e l'altrui lavoro;
- f. promuovere la meta-riflessione (individuale e di gruppo).

Com'è noto il cambiamento dei sistemi complessi, che implicano l'intreccio di variabili umane, organizzative, finanziarie, gestionali, amministrative, richiede tempi lunghi. Le azioni di alcuni progetti, pertanto, avranno ricadute a breve termine, altre a medio e a lungo termine e richiederanno una decisa ripresa anche nel corso del triennio 2016-2019, sulle direttive rintracciate per l'anno 2015/2016.

## I PROGETTI DI MIGLIORAMENTO E LA PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI



Lo schema elenca i titoli dei progetti che costituiscono il cuore del presente *PdM*. Per ciascuno di essi, ricollegabile a una specifica area di processo da migliorare, si riportano sotto gli elementi di dettaglio delle azioni previste, con l'indicazione delle figure di sistema coinvolte, dell'impegno richiesto alle risorse umane interne ed esterne alla scuola, dei tempi di attuazione, degli altri progetti d'Istituto con cui in qualche caso si interseca. Ogni progetto si articola nelle fasi riportate nello schema.

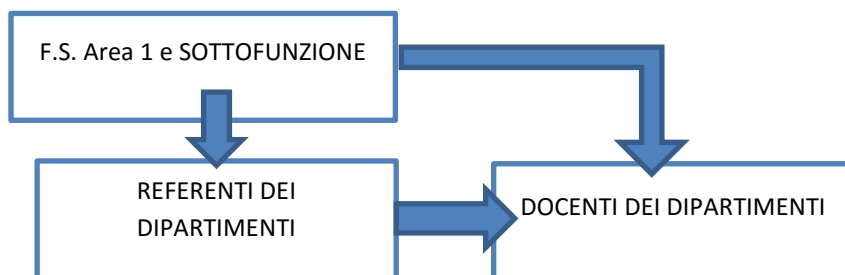


### 1. MIGLIORARE GLI APPRENDIMENTI? COMINCIAMO DA UN PROGETTO DIDATTICO D'ISTITUTO

<b>Progetto A1</b> <b>PA1</b>	Costruzione del <i>Progetto didattico-educativo d'Istituto</i> ed eventuale revisione del <i>Curricolo verticale d'Istituto</i>
<b>Destinatari</b>	Docenti (ricaduta sulla didattica e sugli apprendimenti)
<b>AREA DI PROCESSO:</b> <b>Curricolo, progettazione e valutazione:</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO:</b> Applicazione della progettazione metodologico-didattica e valutativa comune, a sostegno delle competenze di base e dell'equità degli esiti tra classi.
<b>Responsabili del progetto e collaboratori.</b>	Prof.ssa Chiara Frison, sotto-funzione Area 1 e referente della Commissione <i>Programmazione e documentazione didattica</i> , coadiuvata dalla Prof.ssa Cinzia Spingola (F.S. Area 1 - <i>Autovalutazione, Miglioramento, Programmazione e documentazione didattica</i> ).

<b>Altre risorse umane interne</b>	Docenti e Referenti dei Dipartimenti
<b>Esperti esterni</b>	////////
<b>Tempi di attuazione</b>	settembre 2015-giugno 2016

## ORGANIGRAMMA DEL PROGETTO



### Fase di PLAN - Descrizione del progetto e pianificazione

1. L'Istituto negli scorsi anni ha elaborato un *Curricolo verticale d'Istituto*; esso non è applicato da tutti gli insegnanti anche a causa del *turnover* di supplenti (cfr. RAV). La condivisione della progettazione didattico-educativa è irrinunciabile se si vogliono individuare e perseguire conoscenze, abilità e competenze comuni per classi parallele sia nelle discipline generaliste sia in quelle d'indirizzo e se si vuole puntare a ridurre la variabilità degli esiti tra le classi (anche nelle *prove standardizzate nazionali*).
2. Il progetto comporta il lavoro diretto dei Dipartimenti e dei loro referenti, ai quali è richiesto di collaborare con le responsabili del progetto affinché si giunga all'elaborazione di Piani di Lavoro comuni per classi parallele, corrispondenti alla progettazione didattica definita in seno ai Dipartimenti. Il risultato atteso, dunque, è la definizione condivisa, con il contributo di tutti i docenti, di un *Piano didattico d'Istituto* e la revisione del *Curricolo verticale d'Istituto*, primo passo verso il miglioramento degli esiti degli apprendimenti e la riduzione delle difformità tra le classi.
3. La tabella riporta gli obiettivi, gli indicatori e il *target* del progetto:

Attività e tempi	Obiettivi (Risultati attesi)	Indicatori	Target atteso
<b>AZIONE 1 PA1</b>			
Lavoro dei Dipartimenti e dei singoli docenti (settembre-novembre 2015)	<i>Output</i> Lettura del <i>Curricolo verticale di Istituto</i> e definizione condivisa da parte dei docenti dei Dipartimenti di una comune programmazione disciplinare per classi parallele.	Documentazione del lavoro prodotto (cfr. verbali dei Dipartimenti) inviata alle referenti del progetto.	Contributo dei singoli Dipartimenti alla costruzione del <i>Progetto didattico di Istituto</i> , con eventuale revisione del <i>Curricolo verticale di Istituto</i> .
	<i>Outcome</i> Definizione di Piani di Lavoro individuali coerenti nelle conoscenze, nelle abilità e nelle competenze con la Programmazione didattica dei Dipartimenti e invio alle referenti del progetto.	Rispetto dei tempi di consegna dei <i>Piani di lavoro</i>	Uniformità e coerenza dei singoli Piani di lavoro rispetto alla programmazione didattica definita nei Dipartimenti e conforme alle <i>Linee guida</i> per il passaggio al nuovo ordinamento e la D.M. n. 5 del 16 gennaio 2012: <i>Linee guida</i> per il passaggio al nuovo ordinamento – Secondo biennio e quinto anno (D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, art. 8, co. 6) .
<b>Attività e tempi</b>	<b>Obiettivi (Risultati attesi)</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Target atteso</b>
<b>AZIONE 2 PA1</b>			
Raccolta della	Raccolta, classificazione	Numero di <i>Piani di lavoro</i> inviati	Consegna di piani di lavoro

documentazione da parte delle referenti (1) e restituzione dei materiali ai coordinatori dei Dipartimenti per la verifica e l'eventuale revisione (2) (metà febbraio – fine marzo 2016)		per discipline dei Piani individuali dei singoli docenti e restituzione ai referenti dei Dipartimenti	alle referenti del progetto. Prima verifica dell'adesione dei piani individuali alla progettazione per competenze. Partecipazione all'eventuale riunione di progettazione del lavoro richiesto.	individuali di tutti i docenti in linea con le programmazioni definite nei Dipartimenti.
	<i>Outcome</i>	Analisi e verifica da parte dei referenti dei Dipartimenti dei singoli piani di lavoro; eventuale revisione con i docenti dei piani difformi e restituzione definitiva alle referenti del progetto	Uniformità e coerenza dei singoli Piani di lavoro alla Programmazione didattico-educativa definita nei dipartimenti.	Definizione di un <i>Progetto didattico d'Istituto</i> condiviso e applicato da tutti i docenti, declinato secondo la didattica per competenze (conoscenze, abilità e competenze).
<b>Attività e tempi</b>	<b>Obiettivi (Risultati attesi)</b>		<b>Indicatori</b>	<b>Target atteso</b>
<b>AZIONE 3 PA1</b>				
Commissione Programmazione e documentazione didattica (aprile-giugno 2016)	<i>Output</i>	Raccolta, sistematizzazione, documentazione e pubblicizzazione delle Programmazioni dei Dipartimenti e dei Piani di lavoro dei singoli docenti. Costruzione di una biblioteca multimediale di documentazione didattico-pedagogica e monitoraggio.	Numeri di Programmazioni e di Piani di lavoro conformi alle <i>Linee guida</i> per il passaggio al nuovo ordinamento e la D.M. n. 5 del 16 gennaio 2012: <i>Linee guida</i> per il passaggio al nuovo ordinamento – Secondo biennio e quinto anno (D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, art. 8, co. 6) .	Collaborazione diffusa dei docenti al Progetto di Miglioramento.
	<i>Outcome</i>	Eventuale revisione del <i>Curricolo verticale di Istituto</i> .	Documentazione delle discipline numero di revisioni apportate al <i>Curricolo verticale di Istituto</i> .	Diminuzione della variabilità dei risultati tra le classi negli esiti degli apprendimenti e della difformità nella trattazione di conoscenze/contenuti e nella didattica per competenze.

4. Ipotizzata a 3 su 5 la fattibilità del progetto, poiché dipende dalla collaborazione dei docenti, la rilevanza e l'impatto dei risultati sulla criticità riscontrata nel RAV si può quantificare in 5 su 5. Attraverso una reale progettazione comune per classi parallele e per competenze, infatti, si potranno sostenere le competenze di base e, nel lungo periodo, l'equità degli esiti tra classi, anche nelle prove INVALSI.

5. Il budget del progetto PA1:

Descrizione	ore	Costo unitario	Totale	Fonte di entrata
Sotto-funzione F.S. 1 (a rendicontazione, a completamento di tutte le azioni)	30	23,22	696,60	P.A. \FIS
F.S. 1 (a rendicontazione, a completamento di tutte le azioni)	10	23,22	232,20	P.A.
Referenti di dipartimento x 12 (a rendicontazione, a completamento di tutte le azioni)	8	23,22	2.229,12	P.A.\FIS
Spese di cancelleria e archiviazione			200,00	P.A.
<b>TOTALE</b>				<b>3.357,92</b>

### Fase di DO - Realizzazione

Il progetto non prevede personale esterno. Le due referenti lavoreranno in stretto contatto con i referenti dei Dipartimenti. L'elaborazione del *Progetto didattico d'Istituto*, definito con le eventuali revisioni del *Curricolo verticale d'Istituto*, sarà reso pubblico in versione digitale e cartaceo, a disposizione dei Dipartimenti e di tutti i docenti per le programmazioni triennali.

### Fase di CHECK - Monitoraggio

Il monitoraggio riguarderà tutte le azioni previste dal progetto. Il lavoro dei Dipartimenti sarà documentato dai verbali nei quali saranno indicati i nuclei essenziali comuni delle discipline per classi parallele, da inviare alla prof.ssa Frison. I piani di lavoro individuali, da consegnare in versione digitale ai primi di novembre 2015, saranno raccolti dalle referenti del progetto, classificati, analizzati nel loro format, poi inviati ai referenti per l'analisi e la verifica della conformità alle decisioni concordate in Dipartimento. In questa fase si potrà rendere necessaria una riunione con tutti i referenti dei Dipartimenti. Dopo la restituzione definitiva, le referenti del Progetto procederanno all'assemblaggio, all'eventuale revisione del Curricolo verticale d'istituto e alla documentazione finale. Il progetto didattico d'Istituto sarà presentato al primo collegio di settembre 2016.

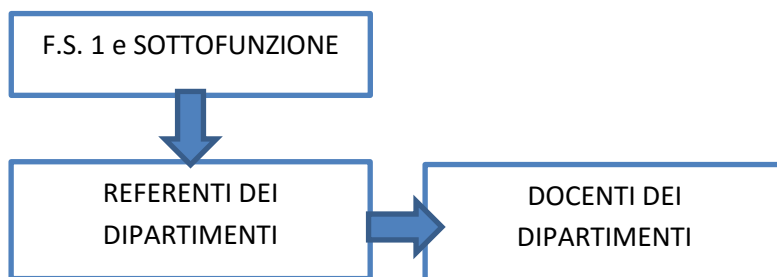
### Fase di ACT – Riesame e miglioramento

Nel caso di *Piani di lavoro* incoerenti con il lavoro dei Dipartimenti, ne verrà chiesta la revisione, eventualmente sarà il Dipartimento a trovare soluzioni condivise.

## 2. VALUTIAMO INSIEME LE COMPETENZE DEGLI STUDENTI!

<b>Progetto A2 PA2</b>	Elaborazione di prove comuni per classi parallele e condivisione delle valutazioni, con eventuale revisione delle <i>Rubriche valutative d'Istituto</i> .
<b>Destinatari</b>	Docenti (ricadute sulla valutazione per competenze e sugli apprendimenti)
<b>AREA DI PROCESSO: <i>Curricolo, progettazione e valutazione</i></b>	<b>DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO:</b> Applicazione della progettazione metodologico-didattica e valutativa comune, a sostegno delle competenze di base e dell'equità degli esiti tra classi.
<b>Responsabile del progetto e collaboratori</b>	Prof. Ivan Bonan, sotto-funzione dell'Area 1 e referente della Commissione <i>Valutazione per classi parallele</i> (cfr. <i>Progetto valutazioni per classi parallele</i> ), coadiuvato dalla Prof.ssa Cinzia Spingola (F.S. Area 1 - <i>Autovalutazione, Miglioramento, Programmazione e documentazione didattica</i> )
<b>Altre risorse umane interne</b>	Referenti e docenti dei Dipartimenti
<b>Esperti esterni</b>	///////
<b>Tempi di attuazione</b>	settembre 2015- giugno 2016

### ORGANIGRAMMA DEL PROGETTO



### Fase di PLAN - Descrizione del progetto e pianificazione

L'Istituto negli anni scorsi ha elaborato un fascicolo sulle *Rubriche valutative d'Istituto*; esse vanno non soltanto condivise con i docenti nuovi, vanno applicate ed eventualmente anche negoziate e riviste. Considerata l'importanza cruciale della valutazione nella didattica per competenze, l'azione prevede che nel corso dell'anno, oltre alle simulazioni delle prove d'Esame, si somministrino tre prove comuni per classi parallele elaborate dai Dipartimenti e dunque concordate tra tutti i docenti:

- a) nella fase di accoglienza nelle classi prime, di Italiano, Matematica e Inglese e in tutte le altre classi per tutte le discipline;
- b) a gennaio e a maggio nelle classi prime, seconde e terze, per tutte le discipline, Religione e Alternativa alla RC escluse.

2. Il progetto implica il lavoro diretto dei Dipartimenti e dei loro coordinatori, ai quali è richiesto di collaborare con i responsabili del progetto. Indirettamente però il progetto ha ricadute rilevanti sugli allievi poiché si prefigge di uniformare i criteri di valutazione d'Istituto con effetti di equità tra le classi (per le seconde anche negli esiti delle prove nazionali standardizzate). Alla conclusione della raccolta delle verifiche comuni, dei correttori e delle griglie di valutazione, questi materiali saranno a disposizione di tutti i docenti dei CdC e dei Dipartimenti sia in formato digitale sia in formato cartaceo, in un costituendo archivio della valutazione d'Istituto.

3. La tabella riporta gli obiettivi, gli indicatori e il *target* del progetto:

Attività e tempi	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
<b>AZIONE 1 PA2</b>				
Lavoro dei Dipartimenti e dei singoli docenti (settembre-2015 maggio 2016)	Output	Definizione e condivisione dei criteri di valutazione all'in-terno dei singoli Dipartimenti.	Numeri di verbali di Dipartimento con documentazione del lavoro svolto (verifica da parte delle referenti del progetto)	Letture del regolamento per la valutazione degli apprendimenti, delle Rubriche valutative di Istituto deliberati dal Collegio dei Docenti, del DPR 122\09 e condivisione dei criteri di valutazione disciplinare per competenze.
	Outcome	Definizione di prove di verifica e di griglie di valutazione comuni per classi parallele e consegna al referente del progetto.	Numero di prove per discipline. Numero di correttori e di griglie di valutazioni. Numero di griglie di valutazione coerenti con la valutazione per competenze e con le <i>Rubriche valutative d'Istituto</i> .	Progressiva riduzione della difformità valutativa sia tra i docenti che fra i Consigli di Classe. Nel lungo periodo, diffusione della cultura della valutazione intesa non solo come valutazione degli esiti degli apprendimenti ma come processo intrinseco alla progettazione didattico-educativa e come processo di autovalutazione del proprio insegnamento.
<b>Attività e tempi</b>	<b>Obiettivi (Risultati attesi)</b>		<b>Indicatori</b>	<b>Target atteso</b>
<b>AZIONE 2 PA2</b>				
Commissione Valutazione per classi parallele (settembre 2015- giugno 2016)	Output	Raccolta e documentazione delle prove di verifica e delle griglie di valutazione per classi parallele. Raccolta degli esiti delle prove per classi parallele inviate ai referenti di Dipartimento dai singoli docenti.	Numero di prove per discipline e per classi. Esiti delle prove comuni per singole classi, fornite dai referenti dei Dipartimenti.	Eventuale revisione delle Rubriche valutative e del 'Regolamento per la valutazione degli apprendimenti', in base alle indicazioni dei Dipartimenti.

	<i>Outcome</i>	Restituzione ai Dipartimenti e alla Commissione recuperi dei risultati delle prove per classi parallele.	Analisi comparata e quadri di sintesi degli esiti delle prove per classi parallele.	Eventuale revisione dei criteri di valutazione dei docenti dei Dipartimenti. Attivazione di corsi di recupero a sostegno delle competenze di base.
<b>Attività e tempi</b>	<b>Obiettivi (Risultati attesi)</b>		<b>Indicatori</b>	<b>Target atteso</b>
<b>AZIONE 3 PA2</b>				
Commissione Valutazione per classi parallele (settembre 2015- giugno 2016)	<i>Output</i>	Fornire ai Dipartimenti strumenti di analisi quantitative e qualitative per un confronto efficace fra gli esiti delle prove e i risultati degli scrutini del I e del II quadrimestre.	Esiti delle prove e dei risultati degli scrutini del I e del II quadrimestre.	Progettare tempestivamente azioni di recupero e sostegno per gruppi di livello a classi aperte e/o per moduli argomenti dopo il primo e il secondo scrutinio.
	<i>Outcome</i>	Costruzione di una biblioteca multimediale di documentazione didattico-pedagogica e monitoraggio.	Numero di accessi richiesti alla Biblioteca multimediale.	Utilizzo diffuso delle <i>Rubriche valutative di Istituto</i> anche nelle prove ordinarie.

4. Ipotizzata a 3 su 5 la fattibilità del progetto, la rilevanza e l'impatto dei risultati sulla criticità riscontrata si può quantificare in 5 su 5. Attraverso l'elaborazione e la valutazione di prove comuni per classi parallele e per competenze, infatti, si potranno sostenere le competenze di base e, nel lungo periodo, l'equità degli esiti tra classi, anche nelle prove INVALSI.

5. Il budget del progetto PA2 è il seguente:

Descrizione	ore	Costo unitario	Totale	Fonte di entrata
Sotto-funzione F.S. 1 (a rendicontazione, a completamento di tutte le azioni)	30	23,22	696,60	P.A. \FIS
F.S. 1 (a rendicontazione, a completamento di tutte le azioni)	10	23,22	232,20	P.A.
Spese di cancelleria e archiviazione			80,00	P.A.
<b>TOTALE</b>				<b>1.008,80</b>

### Fase di DO - Realizzazione

Il progetto non prevede in questo primo anno personale esterno. I due referenti lavoreranno con la collaborazione dei referenti dei Dipartimenti per la raccolta delle prove e dei loro esiti e per elaborare l'eventuale revisione delle *Rubriche valutative d'Istituto* da diffondere tra i Dipartimenti sia in formato cartaceo sia in formato digitale.

### Fase di CHECK - Monitoraggio

Il monitoraggio seguirà la fasi del progetto. Le prove con correttori e griglie di valutazioni e gli esiti delle prove per classi parallele saranno inviate al prof. Bonan. L'analisi e i quadri di sintesi degli esiti delle prove saranno restituiti ai referenti di Dipartimento e alla Commissione recuperi.

Le nuove *Rubriche valutative d'Istituto*, definite attraverso le indicazioni dei Dipartimenti, saranno oggetto di riflessione dei docenti nel settembre 2016.

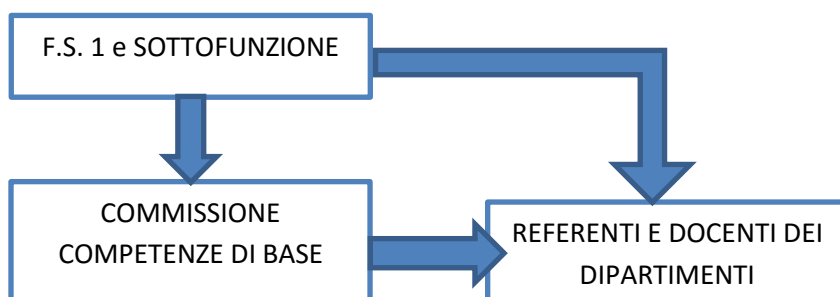
### Fase di ACT – Riesame e miglioramento

Nel caso di non consegna delle prove o di prove difformi dalle decisioni dei Dipartimenti e d'Istituto, verrà chiesto al Dipartimento di riunirsi per trovare soluzioni condivise.

### 3. COMPETENZE DI BASE POTENZIATE

<b>Progetto A3 PA3</b>	Sostegno delle competenze di base (Italiano e Matematica) nelle classi del primo biennio, anche attraverso attività laboratoriali con copresenza e recuperi pomeridiani.
<b>Destinatari</b>	Studenti del primo biennio e docenti
<b>AREA DI PROCESSO: Curricolo, progettazione e valutazione:</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO:</b> Applicazione della progettazione metodologico-didattica e valutativa comune, a sostegno delle competenze di base e dell'equità degli esiti tra classi.
<b>Responsabile del progetto e collaboratori.</b>	Prof.ssa Eva Sala e commissione <i>Competenze di base</i> (prof.sse Luisa Cardillo, Rita Agnelli, Giuliana Giupponi), coadiuvate dai docenti dei Dipartimenti di Lettere e di Matematica e dai docenti dell'organico di potenziamento.
<b>Altre risorse umane interne</b>	Cfr. <i>Progetto Competenze di base</i> .
<b>Esperti esterni</b>	Due Formatori (Italiano e Matematica) INVALSI (totale 4 h: 2+2)
<b>Tempi di attuazione</b>	dicembre 2015 - giugno 2016, ma con ripresa a settembre-ottobre 2016 e da replicare dopo gli eventuali aggiustamenti a bilancio conclusivo.

### ORGANIGRAMMA DEL PROGETTO



### Fase di PLAN - Descrizione del progetto e pianificazione

1. Tenuto conto delle criticità emerse dall'analisi degli esiti delle *prove standardizzate nazionali* nelle passate tornate (cfr. *RAV*), l'Istituto intende concentrare le sue risorse sul sostegno delle competenze di base, con un progetto che si rivolge sia agli studenti, sia ai docenti delle classi del primo biennio e di tutti i docenti di Italiano e Matematica dell'Istituto, con momenti di riflessione comune aperti agli altri docenti delle classi prime e seconde.

Il progetto prevede diverse azioni rivolte alle classi seconde:

- attività di progettazione della commissione, coadiuvata dalla prof.ssa Spingola (F.S. Area 1);
- attività di formazione (2 h Italiano + 2 h Matematica) e di autoformazione (2 h Italiano + 2h Matematica) sulle tipologie delle prove INVALSI e sui processi che esse implicano;
- interventi mirati nelle classi seconde tra febbraio e maggio, supportati anche da azioni di sostegno in copresenza per realizzare lavori di gruppo laboratoriali nei mesi di gennaio-maggio (cfr. Progetto di potenziamento: professori V. Vian (24 h + 3 h di copresenza tra marzo e aprile), D. Tamiato (24 h + 12 h di copresenza da gennaio a giugno) e M. Bernardi (24 h +8 h in copresenza tra gennaio e maggio).



- d) una simulazione delle prove INVALSI nelle classi seconde entro aprile, con analisi degli esiti da confrontare, il prossimo anno, con la restituzione delle prove INVALSI 2015/2016.
- e) documentazione delle attività svolte e degli esiti degli apprendimenti nelle classi seconde e del confronto con i risultati dello scrutinio di primo e secondo quadrimestre.

Per potenziare le competenze di base fin dalle classi prime si prevede anche la seguente azione:

- a) *#musattidopolascuola*: attività di recupero pomeridiano di Italiano e di Matematica nelle classi prime, di cui monitorare i risultati attraverso verifiche mirate. Tale attività di sostegno agli apprendimenti di base sarà effettuata da febbraio a maggio, in orario extrascolastico, con i docenti dell'organico potenziato (professori: R. Mammoliti, D. Tamiato, M. Buffolo, M. Bernardi, A. Ruggiero, V. Vian).

2. Il progetto implica il lavoro dei docenti dei Dipartimenti di Lettere e di Matematica (ai quali è richiesto di collaborare con la Commissione Competenze di base e di partecipare attivamente ai momenti di formazione/autoformazione), e si prefigge ricadute a breve termine sugli esiti degli apprendimenti e a medio e lungo termine anche sui risultati delle *prove standardizzate nazionali* e sull'equità tra le classi.

3. La tabella riporta gli obiettivi, gli indicatori e il *target* del progetto:

Attività e tempi	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
<b>AZIONE 1 PA3</b>				
Commissione <i>Competenze di base</i> e staff di dirigenza (dicembre 2015- metà marzo 2016) Docenti di Italiano e di Matematica	Output	Analisi dei bisogni formativi delle classi seconde relativamente alle competenze in Italiano e Matematica.	Confronto tra i risultati degli scrutini finali delle classi prime a. s. 2014/2015, i risultati delle prove parallele dell'a. s. 2015/2016 e i risultati delle prove INVALSI 2014/2015.	Progettazione degli interventi di miglioramento delle competenze di base.
	Outcome	Formazione e autoformazione sulle prove INVALSI	Partecipazione dei docenti agli incontri di formazione con esperti esterni e a quelli laboratoriali in autoformazione.	Condivisione del <i>framework</i> INVALSI e applicazione ordinaria della didattica per competenze in aula.
<b>AZIONE 2 PA3</b>				
Tutti i docenti di Italiano e di Matematica Docenti di potenziamento e di sostegno in servizio (copresenze e recuperi extrascolastici) (febbraio - maggio 2016)	Output	Familiarizzazione da parte degli studenti delle classi seconde con le tipologie di prove e dei processi logico-linguistici implicati. Recupero delle competenze di base nelle classi prime.	Esiti delle verifiche degli interventi dei recuperi <i>in itinere</i> e extrascolastici. Risultati delle simulazioni.  Esiti delle verifiche di recupero e confronto con quelli delle prove di classe.	Miglioramento delle competenze di base e diminuzione dello scarto nei rendimenti tra le classi seconde e prime.
	Outcome	Consapevolezza (docenti e studenti) dei processi implicati nella compren- sione dei testi e nella risoluzione dei problemi.	Esiti delle simulazioni di Italiano e di Matematica. Confronto di tali esiti con quelli delle prove nazionali standar- dizzate a. s. 2015/2016 (settembre-ottobre 2016)	Miglioramento degli esiti delle prove nazionali standardizzate e riduzione della disomogeneità dei risultati tra le classi seconde.
<b>AZIONE 3 PA3</b>				
Commissione (maggio- giugno 2016)	Output	Documentazione del progetto.	Griglie di sintesi a documentazione degli esiti.	Condivisione nei CdC e nei Dipartimenti dei bisogni degli studenti e delle strategie didattiche di miglioramento.
	Outcome	Relazione sulle attività svolte in vista del lavoro dei Dipartimenti a partire dal settembre 2016	Griglie di sintesi per favorire il confronto degli esiti degli interventi nelle classi seconde (prove di simulazione degli studenti) con i risultati delle prove nazionali standardizzate	Innovazione didattica da parte dei Dipartimenti di Italiano e di Matematica e miglioramento dei processi e degli esiti degli apprendimenti e dei risultati delle prove nazionali standardizzate.

		2015/2016.	
--	--	------------	--

4. Ipotizzata a 3 su 5 la fattibilità del progetto, poiché dipende dalla collaborazione dei docenti, dall'impegno degli studenti, la rilevanza e l'impatto dei risultati sulla criticità riscontrata nel RAV si può quantificare in 5 su 5. Attraverso il percorso pianificato in tutte le classi seconde si potranno sostenere le competenze di base e, nel lungo periodo, aumentare l'equità degli esiti delle diverse classi anche nelle prove INVALSI.

5. Il budget del progetto PA3 è il seguente:

Descrizione	ore	Costo unitario	Totale	Fonte di entrata
Sotto-funzione F.S. 1 (a rendicontazione e a completamento di tutte le azioni)	25	23,22	580,50	P.A. \FIS
F.S. 1 (a rendicontazione e a completamento di tutte le azioni)	10	23,22	232,20	P.A.
Commissione COMPETENZE DI BASE X3	60	23,22	1.393,20	P.A. \FIS
Docenza x 3	9	46,44	417,96	P.A. \FIS
Formatori esterni x 2	4	80,00	320,00	P.A. \PDM
Altre spese			200,00	P.A.
Spese di cancelleria e archiviazione			80,00	P.A.
<b>TOTALE</b>				<b>3.223,86</b>

#### Fase di DO - Realizzazione

1. Il progetto prevede l'intervento di due formatori INVALSI di Italiano e di Matematica. Per le copresenze e l'intervento *#musattidopolascuola* (classi prime) si utilizzerà il personale dell'organico potenziato. La commissione lavorerà alla realizzazione e alla documentazione delle fasi e dei risultati del progetto, coadiuvata dalla F.S. 1. Le prove di simulazioni saranno corrette dalla commissione. Il lavoro di confronto tra esiti della simulazione e risultati della prova INVALSI rientrerà in una nuova progettazione nell'a. s. 2016/2017.

#### Fase di CHECK - Monitoraggio

Il monitoraggio del progetto seguirà le diverse azioni individuate in termini quantitativi e qualitativi (per. es. n. di studenti coinvolti e presenti ai corsi di recupero; risultati delle simulazioni, risultati delle verifiche di recupero *#musattidopolascuola*). La responsabile della commissione relazionerà al Collegio finale i risultati degli interventi di miglioramento. Gli esiti saranno parziali, poiché a settembre-ottobre bisognerà procedere al confronto con i risultati delle attuali classi seconde nelle prove INVALSI 2015/2016).

#### Fase di ACT – Riesame e miglioramento

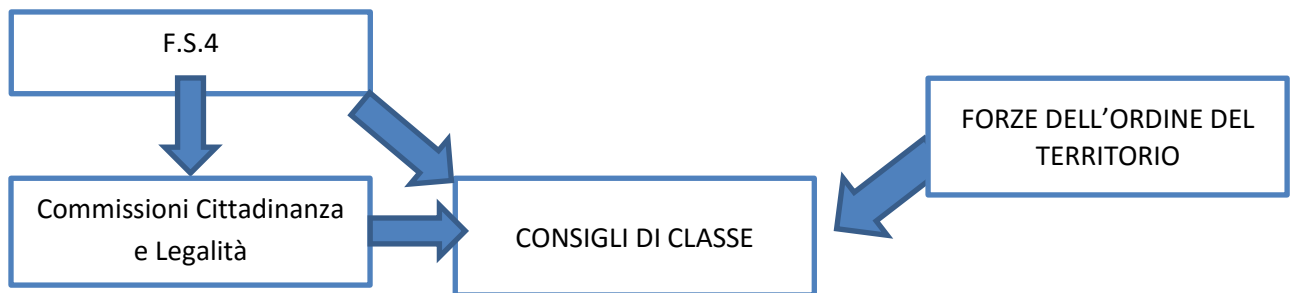
Saranno oggetto di riesame *in itinere* in particolare le attività di copresenza e i recuperi pomeridiani. Eventualmente sarà la commissione, insieme al *Nucleo di Valutazione e Miglioramento* a fare gli aggiustamenti e a trovare soluzioni.

### 4. W LE REGOLE! OSSERVARE, VALUTARE, AUTOVALUTARE LE COMPETENZE DI CITTADINANZA

<b>Progetto B1 PB1</b>	Ricerca-azione per classi parallele per sviluppare le competenze civiche e sociali degli allievi del primo biennio
<b>DESTINATARI</b>	Studenti del primo biennio e docenti, in particolare classi prime
<b>AREA DI PROCESSO: Ambiente di apprendimento</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO:</b> Promozione di figure di tutoraggio e attività e strumenti per migliorare la responsabilità, la convivenza, le relazioni di classe e la loro gestione.

<b>Responsabili del progetto e collaboratori.</b>	Prof.ssa Valeria Venneri F S. 4 – <i>Legalità, Cittadinanza, Benessere</i> , prof.sse Cinzia Spingola e Cristina Zaina, membri della Commissione Cittadinanza, con sotto-funzione d'area: prof.ssa Raffaella Tonizzo.
<b>Altre risorse umane interne</b>	docenti dei CdC (curricolari e di sostegno) e, per le classi seconde, docenti dell'organico di potenziamento.
<b>Esperti esterni</b>	Cfr. Formazione prevista nel progetto PC1 + Forze dell'ordine del territorio
<b>Tempi di attuazione</b>	dicembre 2015-giugno 2016, ma con ripresa nel triennio.

## ORGANIGRAMMA DEL PROGETTO



## Fase di PLAN - DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

Il progetto si prefigge di migliorare le competenze civiche e sociali degli allievi del primo biennio, in particolare delle classi prime, ed è finalizzato perciò a potenziare il senso di responsabilità e il rispetto delle regole comunitarie, indispensabili nelle classi per creare un clima favorevole all'apprendimento e alla personalizzazione dei percorsi, visto l'alto numero di studenti non italo-foni e con BES che caratterizza il contesto socio-economico e culturale della popolazione scolastica dell'Istituto. La ricerca-azione prevede un'attività comune alle classi prime su tematiche legate alla cittadinanza consapevole (per es. sul cyber-bullismo) con letture, visione di video, giochi di ruolo, analisi di caso e produzione creativa degli studenti. I Consigli delle classi prime saranno impegnati nell'individuazione di precisi indicatori e descrittori delle competenze di cittadinanza e nell'elaborazione di condivise rubriche di valutazione di tali competenze. Per coinvolgere attivamente gli allievi più problematici nel *team working* si intende ricorrere a significative attività di auto-osservazione e autovalutazione con strumenti da costruire insieme ai docenti, alla produzione di materiali multimediali sulle tematiche affrontate. La ricerca-azione sarà preceduta e accompagnata da alcuni interventi formativi e laboratoriali con esperti di didattica e di gestione creativa dei conflitti in contesti educativi problematici (cfr. PC1). Come è già avvenuto nella fase di accoglienza, propedeutica a questo progetto, nelle attività saranno coinvolti anche alcuni allievi del secondo biennio e dell'ultimo anno, formati con la metodologia *peer to peer*, ciò consentirà di potenziare il *coaching* dei più grandi nei confronti dei compagni più giovani.

L'obiettivo del percorso trasversale su convivenza e legalità sarà fornire ai docenti strumenti di lavoro e di riflessione professionale per elaborare strategie didattico-relazionali comuni. Per l'Istituto è fondamentale, infatti, contenere i provvedimenti sanzionatori e accrescere il dialogo educativo anche con gli allievi meno scolarizzati e con le loro famiglie, spesso totalmente assenti.

Nel corso della ricerca-azione si favorirà l'incontro con gli amministratori locali e con le forze dell'ordine del territorio, si realizzeranno laboratori personalizzati.

2. Il progetto implica che i docenti dei CdC, dei Dipartimenti e alcuni membri delle commissioni dell'Area 4 collaborino per realizzare il percorso di ricerca-azione e partecipino attivamente alla formazione. Il progetto si prefigge ricadute a breve termine (produzione di schede di valutazione e autovalutazione delle competenze di cittadinanza, da estendere alle classi seconde, cfr. PB2), a medio e lungo termine, invece, la riduzione delle azioni sanzionatorie nel primo biennio. Su questo ambito, nel prossimo triennio l'Istituto dovrà investire in formazione e risorse umane e finanziarie.

3. Sopra sono stati riportati gli obiettivi del progetto per la realizzazione del quale sono implicati i progetti PB2 (copresenze con organico di potenziamento) e PC1 (formazione docenti), cui si rinvia. Di seguito si sintetizzano soltanto le attività previste, i tempi, gli indicatori di qualità di tali azioni e il target complessivamente atteso.

#### La ricerca-azione

Metodologia che ha lo scopo di individuare e migliorare una situazione problematica attraverso il coinvolgimento di ogni singolo attore. Viene definita “catalizzatore del cambiamento”(Pourtois, 1981)

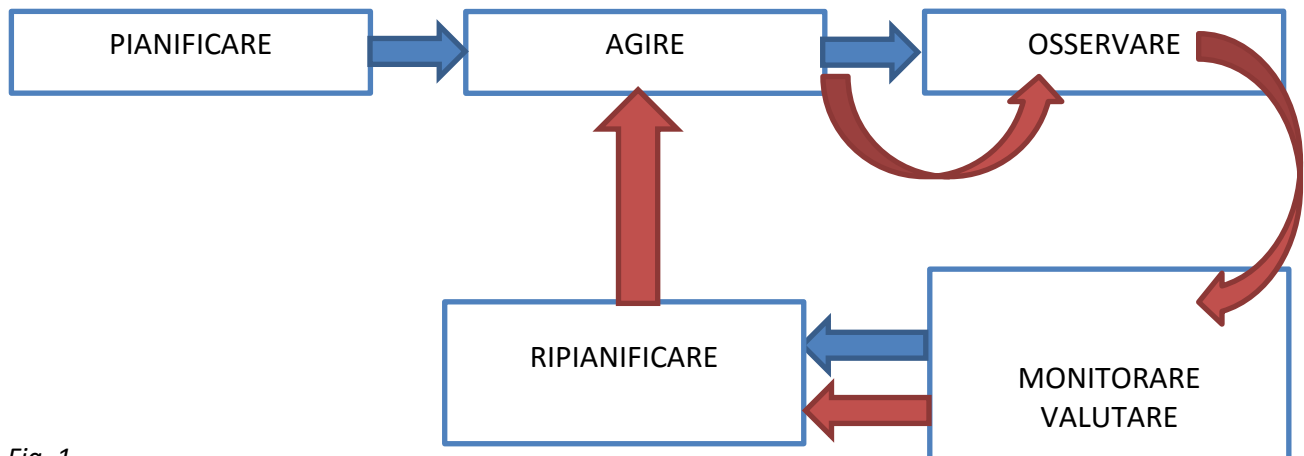


Fig. 1

Attività e tempi	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
<b>AZIONE 1 PB1</b>				
Commissioni Cittadinanza e Legalità Staff di dirigenza (dicembre 2015 - maggio 2016)	Output	Analisi dei bisogni in relazione al RAV e definizione di un progetto in materia di Cittadinanza e di Legalità.	Numero di sospensioni e di provvedimenti disciplinari nel primo e nel secondo quadrimestre nel primo biennio, in particolare nelle classi prime.	Applicazione del progetto in tutte le classi prime e coinvolgimento dei docenti dei CdC.
	Outcome	Formazione in presenza con esperti sulla gestione delle classi.	Numero di docenti coinvolti nella formazione e grado di soddisfazione in relazione alla valutazione delle ricadute professionali. Individuazione degli ostacoli al cambiamento.	Miglioramento delle relazioni interpersonali e del clima di classe.
<b>AZIONE 2 PB1</b>				
Commissione Cittadinanza e legalità Staff di dirigenza Docenti interessati (dicembre 2015 - giugno 2016)	Output	Percorso di Ricerca-azione (Fig. 1)	Esiti delle attività nelle classi.	Riconoscimento da parte degli studenti dei comportamenti scorretti e di quelli corretti, in se stessi e nei compagni.
	Outcome	Attuazione di Progetti specifici di Cittadinanza e legalità e documentazione.	Definizione degli indicatori di valutazione e di autovalutazione (docenti/studenti) in materia di Cittadinanza. Valutazione dei prodotti individuali e di gruppo.	Maggiore consapevolezza delle competenze di cittadinanza inserite in una visione sistemica di tutto ciò che comporta la costruzione o la rielaborazione di una griglia di valutazione delle competenze di cittadinanza.

4. Ipotizzata a 4 su 5 la fattibilità del progetto, poiché dipende dalla collaborazione dei docenti e dall’impegno degli studenti, la rilevanza e l’impatto dei risultati sulla criticità riscontrata nel RAV si può quantificare in 5 su 5. Attraverso l’azione congiunta di formazione docenti, ricerca-azione per classi

parallele e coinvolgimento attivo degli studenti, si potranno potenziare le competenze civiche e dotare l'Istituto di rubriche di valutazione di tali competenze condivise con gli studenti del primo biennio (cfr. PB2).

5. Il budget del progetto PB1 è il seguente:

Descrizione	ore	Costo unitario	Totale	Fonte di entrata
F.S. 4 (a rendicontazione e a completamento di tutte le azioni previste)	20	23,22	464,40	P.A. \FIS
Commissione Cittadinanza e Legalità (a rendicontazione e completamento di tutte le azioni previste) x 3	30	23,22	696,60	P.A. \FIS
Formatori esterni x 2	4	80,00	320,00	P.A. \PDM
Acquisto di beni			500,00	P.A.
Altre spese			200,00	P.A.
Spese di cancelleria e archiviazione			100,00	P.A.
<b>TOTALE</b>				<b>2.281,00</b>

### Fase di DO - Realizzazione

L'attività, rilevante per il miglioramento, s'intreccia con i progetti PB2 e PC1, che prevedono l'uno l'estensione dell'azione alle classi seconde; l'altro la formazione dei docenti con personale esterno, ma soprattutto il lavoro in *team* dei docenti guidati nello studio di caso e nelle simulazioni dai formatori esterni.

### Fase di CHECK - Monitoraggio

Il monitoraggio del progetto avverrà *in itinere*. I responsabili e i collaboratori del progetto si occuperanno anche della elaborazione di una bozza delle griglie di valutazione/autovalutazione delle competenze di cittadinanza e della documentazione delle attività.

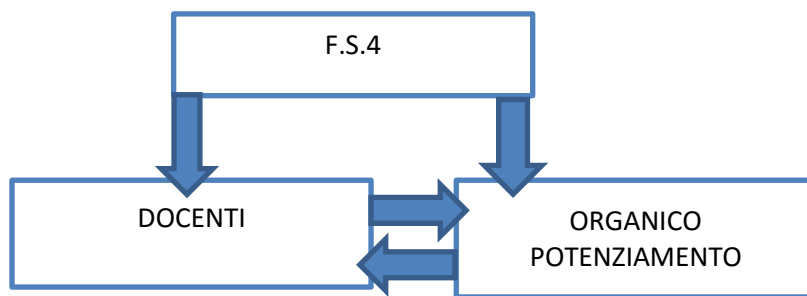
### Fase di ACT – Riesame e miglioramento

Sarà oggetto di riesame *in itinere* ogni fase del progetto. Eventualmente sarà il gruppo di lavoro, insieme al *Nucleo di Valutazione e Miglioramento*, a fare gli aggiustamenti e a trovare soluzioni.

## 5. LABORATORI DI CITTADINANZA IN ...COPRESENZA!

<b>Progetto B2 PB2</b>	Attività laboratoriali con copresenze, a sostegno del rispetto delle regole e della convivenza civile.
<b>DESTINATARI</b>	Studenti e docenti del primo biennio, in particolare classi seconde.
<b>AREA DI PROCESSO: Ambiente di apprendimento</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO:</b> Promozione di figure di tutoraggio e attività e strumenti per migliorare la responsabilità, la convivenza, le relazioni di classe e la loro gestione.
<b>Responsabile del progetto</b>	Prof.ssa Valeria Venneri F. S. 4 – <i>Legalità, Cittadinanza, Benessere</i>
<b>Altre risorse umane interne</b>	Docenti dell'organico di potenziamento coadiuvati dalla F.S. 4: Rosa Mammoliti (18 h di copresenza, tra marzo e aprile) e Mirco Buffolo (18 h di copresenza tra marzo e aprile). Docenti di sostegno in servizio.
<b>Esperti esterni</b>	//////////
<b>Tempi di attuazione</b>	gennaio/febbraio-marzo-aprile 2016 (con ripresa nel prossimo triennio).

## ORGANIGRAMMA DEL PROGETTO



### Fase di PLAN - Descrizione del progetto e pianificazione

1. L'attività, rivolta alle classi seconde, s'interseca con il progetto PB1 di cui costituisce l'ampliamento, contando sui docenti dell'organico potenziato. Si attiveranno copresenze mirate alla realizzazione di lavori di gruppo sul rispetto delle regole e della convivenza civile e si applicheranno griglie di osservazione e di auto-osservazione, di valutazione e di autovalutazione condivise (docenti e studenti).

Attività e tempi	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
<b>AZIONE 1 PB2</b>				
F.S. 4 Legalità, Cittadinanza, benessere Nucleo di Miglioramento e Valutazione Docenti di potenziamento (gennaio/febbraio 2016)	Output	Definizione del Progetto di copresenza.	Definizione chiara di: Cosa? Come? (quali sono le metodologie didattiche che si intendono sperimentare\migliorare: didattica laboratoriale, apprendimento cooperativo, <i>peer to peer, coaching</i> ) Fasi e tempi Modalità di verifica.	Coerenza del Progetto rispetto ai bisogni formativi che l'hanno ispirato e misurabilità dei risultati.
	Outcome	Attuazione del Progetto.	Realizzazione del progetto in tutte le classi seconde e coinvolgimento di tutti i docenti del CdC.	Trasferibilità del progetto nelle altre classi.
<b>Attività e tempi</b>	<b>Obiettivi (Risultati attesi)</b>		<b>Indicatori</b>	<b>Target atteso</b>
<b>AZIONE 2 PB2</b>				
Docenti di potenziamento Docenti di sostegno Docenti dei CdC Coadiuvati dalla F.S. 4 (marzo - maggio 2016)	Output	Lavori di gruppo anche su film e video significativi su tematiche orientate al rispetto delle regole di convivenza comunitaria.	Materiali prodotti e documentazione dei processi attivati.	Condivisione di griglie di osservazione, auto-osservazione, di valutazione e autovalutazione dei comportamenti (docenti/studenti).
	Outcome	Partecipazione diffusa da parte dei docenti dei CdC.	Esiti dell'applicazione delle griglie di osservazione, auto-osservazione, valutazione e auto-valutazione, condivise con gli studenti in materia di Cittadinanza.	Miglioramento delle relazioni di classe e degli ambienti di apprendimento e contenimento del numero di sospensioni nel primo biennio attraverso l'educazione al rispetto delle regole comunitarie, alla responsabilità e alla legalità.

2. Ipotizzata a 4 su 5 la fattibilità del progetto, la rilevanza e l’impatto dei risultati sulla criticità riscontrata nel RAV si può quantificare in 5 su 5. Attraverso l’azione congiunta di due docenti in copresenza nelle classi, in appoggio al lavoro dei docenti curricolari e di sostegno, sarà possibile avviare discussioni e attività laboratoriali per gruppi.

3. Tra gli indicatori sarà fondamentale il monitoraggio del comportamento degli studenti delle classi coinvolte.

4. Il budget del progetto PB2 è il seguente:

Descrizione	ore	Costo unitario	Totale	Fonte di entrata
F.S. 4 (a rendicontazione, a completamento delle azioni)	10	23,22	232,20	P.A. \FIS
Spese di cancelleria e archiviazione			50,00	P.A.
<b>TOTALE</b>				<b>282,20</b>

#### Fase di DO - REALIZZAZIONE

L’attività, rilevante per il miglioramento, s’intreccia con i progetti B1 e C1, prevede che i docenti del potenziamento abbiano parte attiva nell’organizzare i lavori di gruppo sulla legalità e sul rispetto delle regole.

#### Fase di CHECK - MONITORAGGIO

Il coordinamento del progetto sarà curato dalla F.S. dell’area 4, prof.ssa Venneri. Il monitoraggio del progetto avverrà *in itinere*, durante la ricerca-azione.

#### Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Sarà oggetto di riesame *in itinere* ogni fase del progetto. Eventualmente sarà il coordinatore, insieme al *Nucleo di Valutazione e Miglioramento*, a fare gli aggiustamenti necessari e a trovare soluzioni.

### 6. Formazione e autoformazione continua

<b>Progetto C1 PC1</b>	Formazione dei docenti orientata all’innovazione metodologico-didattica e al miglioramento del clima di classe.
<b>Destinatari</b>	Docenti
<b>AREA DI PROCESSO: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO:</b> Formazione e valorizzazione dei docenti in funzione dell’innovazione metodologica e del miglioramento dei processi di insegnamento-apprendimento
<b>Responsabili del progetto e collaboratori.</b>	Prof.ssa Valeria Venneri, F. S. 4 – <i>Legalità, Cittadinanza, Benessere</i> e prof.ssa Cinzia Spingola, referente PdM.
<b>Altre risorse umane interne</b>	prof. Antonio Giangrosso, prof.ssa Veronica Vian (organico di potenziamento: 6 h), due coordinatori dei laboratori per competenze.
<b>Esperti esterni</b>	Docenti universitari e formatori di associazioni disciplinari + Forze dell’ordine del territorio
<b>Tempi di attuazione</b>	Progettazione PdM per bando MIUR: ottobre-novembre 2015 Realizzazione, monitoraggio, documentazione, rendicontazione: febbraio-agosto 2016, ma con ripresa della formazione nel triennio.

## ORGANIGRAMMA DEL PROGETTO



Attività e tempi	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
<b>AZIONE 1 PC1</b>				
F.S. 1 F.S. 4 (ottobre/novembre 2015 – febbraio/maggio 2016)	Output	Progettazione PdM per Bando USR MIUR	Cfr. pp. 9, 25-26	Applicazione del PdM in coerenza con i bisogni rilevati nel RAV.
	Outcome	Individuazione e contatti con gli esperti degli Interventi formativi rivolti ai docenti.	Definizione dei tempi, dei modi, del <i>setting</i> formativo. Pubblicizzazione e comunicazione dell'evento formativo. Numero dei docenti che partecipano alla formazione e all'autoformazione.	Miglioramento dei processi di insegnamento-apprendimento e del clima di classe.
<b>AZIONE 2 PB2</b>				
F.S. 1 F.S. 4 (febbraio - giugno 2016)	Output	Monitoraggio <i>in itinere</i> e finale degli interventi formativi.	Questionari di valutazione delle ricadute professionali della formazione/informazione e della congruenza degli interventi degli esperti con le sue finalità.	Elaborazione dei dati dei questionari.
	Outcome	Valutazione autovalutazione dell'evento formativo.	Definizione di criteri per la valutazione dell'efficacia dell'evento formativo .	Consapevolezza diffusa tra i docenti della necessità della formazione continua.

### Fase di PLAN - Descrizione del progetto e pianificazione

1. La formazione dei docenti si articolerà nei seguenti ambiti:

1a. didattica per competenze, al fine di promuovere l'innovazione metodologico-laboratoriale, anche con l'uso degli strumenti tecnologici. In particolare, in questo primo anno, si prevede di far lavorare i docenti sulle mappe concettuali, sul primo approccio con gli alunni stranieri (per es. cinesi, Italiano L2), sulla didattica speciale e sulle competenze trasversali.

1b. gestione delle classi, per affinare la qualità delle relazioni cognitivo-emotive con e degli studenti, anche con quelli più demotivati e indisciplinati. In questo ambito si lavorerà dunque sullo sviluppo delle strategie per affrontare le difficoltà di insegnamento-apprendimento e sulla soluzione creativa dei conflitti in contesti educativi problematici.

Gli incontri in presenza con esperti della didattica delle discipline delle Associazioni e delle Università (Padova e Trento: didattica e strategie di apprendimento) saranno di tipo laboratoriale, come quelli relativi all'uso delle tecnologie informatiche anche nell'insegnamento delle materie teoriche. A questo scopo sarà utile la condivisione e l'adattamento di alcune proposte didattiche offerte dalla piattaforma *INDIRE Scuola Valore-Risorse per docenti dai progetti nazionali* (in particolare *PON Lingua e letteratura e cultura in dimensione europea e Lingue straniere; PON Educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue, M@tabel*).



Gli incontri con gli esperti di didattica e di psico-pedagogia (anche in videoconferenza) contemplano simulazioni di gestione delle classi (*role playing* e analisi di caso), ascolto attivo e *problem solving*.

2. Il progetto si articola in ore di formazione e ore di autoformazione interne ai Dipartimenti e interdipartimentali, con attività laboratoriali. Implica perciò che i docenti collaborino attivamente, anche se sul numero di ore obbligatorie si rimane ancora in attesa di indicazioni ministeriali più precise. Il progetto si prefigge ricadute a breve termine (in entrambe le aree di criticità) ma soprattutto a medio e lungo termine, anche se sull'ambito della formazione, nel prossimo triennio, l'Istituto dovrà investire molto in termini di risorse umane e finanziarie.

3. Di seguito si riportano le indicazioni relative al monitoraggio e agli indicatori. Per il monitoraggio dei risultati, affidato al *Nucleo di progettazione, monitoraggio e valutazione* d'Istituto, si riportano sinteticamente le azioni previste:

- *Monitoraggio in itinere*. In questa fase sarà fondamentale supportare la gestione del progetto con l'osservazione e la valutazione costante e circostanziata, frutto dell'incrocio di più punti di vista (cfr. Giovanni Bertin, *Valutazione e sapere sociologico*, Franco Angeli, Milano 1985). Il monitoraggio in senso proprio prevede perciò la somministrazione a tutti gli attori del progetto, interni ed esterni, di griglie a scala ordinale, per controllare le strategie di attuazione e verificare la coerenza delle azioni e degli interventi esterni. Nello svolgimento del progetto, infatti, sarà indispensabile presidiare con costanza il processo formativo per decidere tempestivamente eventuali riprogettazioni e apportare modifiche e interventi correttivi, in modo da non compromettere la ricerca-azione in aula e il lavoro dei CdC.

- *Monitoraggio ex-post* (giugno 2016). In questa fase, dopo i diversi *feedback* ottenuti nel monitoraggio *in itinere*, si realizzerà un confronto analitico e critico con quanto previsto in fase di progettazione e/o riprogettazione. Ad essere sottoposti ad analisi saranno sia la valenza formativa del progetto (aggiornamento delle conoscenze/competenze, riqualificazione/sviluppo di nuove competenze, ecc.), sia la sua produttività in termini di efficacia e di efficienza. La valutazione riguarderà dunque sia i processi sia i prodotti della formazione e sperimentazione didattica dei docenti e delle attività degli e con gli allievi coinvolti. In questa fase rientrerà anche la rendicontazione finanziaria del progetto.

Tutti i questionari saranno resi disponibili *on line* per la compilazione su Google Drive. L'analisi e l'interpretazione dei dati costituirà parte integrante della documentazione da rendere pubblica, per consentire la trasparenza della valutazione e l'eventuale trasferibilità e replicabilità dell'esperienza.

Per garantire una corretta valutazione ad ampio spettro si terrà conto di alcuni parametri qualitativi da mettere in dialogo con criteri e dati quantitativi, comparando i giudizi dei questionari finali da somministrare a tutti gli attori coinvolti nella formazione (docenti, studenti, Nucleo e D.S.). Accanto ai processi e agli esiti conseguiti saranno valutati anche gli aspetti organizzativi, le strutture e gli strumenti a disposizione dei corsisti.

Per la valutazione complessiva, saranno prese in considerazione non solo i risultati delle valutazioni e delle autovalutazioni delle attività didattiche, ma anche le ricadute del progetto sugli esiti relativi alla Cittadinanza, ossia i dati relativi ai cambiamenti nel comportamento degli allievi del primo biennio e l'andamento dei richiami verbali e scritti dei CdC nell'a. s. in corso, in considerazione del fatto che tra i traguardi sortiti dall'autovalutazione, l'Istituto si è prefisso il contenimento del numero di sanzioni disciplinari «nel primo biennio attraverso l'educazione al rispetto delle regole comunitarie, alla responsabilità e alla legalità». Nella fase valutativa degli esiti del progetto formativo saranno coinvolti alcuni dei partner esterni

Per quanto riguarda gli indicatori di monitoraggio e valutazione del progetto si farà riferimento alle griglie già proposte nel *PdM* dell'Istituto, finanziato dall'USR del Veneto (Prot. n. 15482 del 1 dicembre 2015), che si ripropongono di seguito:

Gli indicatori di monitoraggio, coerenti con gli obiettivi del progetto e a supporto della valutazione complessiva, si differenzieranno nei seguenti ambiti:

1. monitoraggio valutativo della produttività e della valenza formativa del progetto. Per quest'area si efficacia del percorso in relazione ai bisogni e ai risultati attesi;

2. coerenza dei singoli interventi con gli obiettivi del progetto;
3. indicazioni dei relatori per la trasferibilità dei materiali nella didattica in classe e per la spendibilità nell'innovazione metodologica;
4. funzionalità didattica degli studi di caso e delle simulazioni;
5. funzionalità didattica delle attività laboratoriali e dei lavori di gruppo;
6. equilibrio tra le sezioni del percorso (lezioni frontali, laboratori, attività condivise di progettazione, documentazione e valutazione, sperimentazione d'aula);
  - a) predisporrà un questionario su scala ordinale (da 1 a 4) in cui saranno centrali i seguenti indicatori:
    7. qualità della gestione organizzativa del percorso formativo;
    8. funzionalità degli spazi, dei tempi, delle strutture e degli strumenti della formazione;
    9. trasversalità dei temi trattati e dei gruppi di lavoro;
    10. valutazione della documentazione prodotta e/o a disposizione per la condivisione, la riflessione, la replicabilità dell'esperienza.
  - b) le ricadute sulla professionalità dei docenti in termini di acquisizione di nuove conoscenze, abilità e competenze metodologico-didattiche e relazionali. In questo ambito si predisporrà un questionario semi-strutturato di autovalutazione (a scala ordinale negli item chiusi), in cui compariranno i seguenti indicatori:
    1. competenze di documentazione, di progettazione e di valutazione acquisite;
    2. potenziamento delle competenze relative alla gestione delle classi;
    3. potenziamento di strumenti e conoscenze per l'innovazione metodologico-didattica;
    4. sviluppo di competenze tecnologiche applicate all'uso di software e strumenti per la didattica;
    5. competenze di *team working* con i colleghi del Dipartimento e/o del CdC;
    6. competenze acquisite relativamente alla meta-riflessione professionale;
    7. costruzione condivisa di una griglia per la valutazione delle competenze di cittadinanza;
    8. valutazione del cambiamento relazionale degli e con gli studenti;
    9. valutazione complessiva della ricaduta del progetto sulla propria professionalità.
    10. Non ha funzionato/ha funzionato poco:

- .....
- c) i risultati della ricerca-azione nelle aule, in termini sia di innovazione metodologica sia di gestione creativa dei conflitti e di ascolto attivo. In questo ambito, gli indicatori incroceranno:
  1. le valutazioni dei docenti;
  2. le autovalutazioni degli allievi;

Un indicatore quantitativo di rilievo sarà il numero di richiami e di sanzioni disciplinari in particolare nelle classi prime; due indicatori qualitativi saranno i cambiamenti nel clima di classe e i prodotti messi a punto dagli studenti.

4. Qui invece si sintetizzano i risultati attesi, esposti più ampiamente alla p. 9 del presente *Piano*. Ipotizzata a 3 su 5 la fattibilità del progetto, poiché dipende dalla partecipazione e dall'impegno dei docenti, la rilevanza e l'impatto dei risultati sulla criticità riscontrata nel RAV si può quantificare in 5 su 5. Attraverso l'azione congiunta di formazione e autoformazione dei docenti sui temi già presenti anche nell'Atto d'indirizzo del D.S., si potrà davvero migliorare il clima di classe e cominciare a innovare la metodologia anche con l'ausilio delle strumentazioni digitali che l'Istituto ha programmato di acquistare.

5. Il budget del progetto PC1 è il seguente:

Descrizione	ore	Costo unitario	Totale	Fonte di entrata
F.S. 4 (a rendicontazione e a completamento delle azioni previste)	10	23,22	232,20	P.A. \FIS
F.S. 1 (a rendicontazione e a completamento delle azioni previste)	10	23,22	232,20	P.A. \FIS
Docenza (insegnanti interni) e coordinamento laboratori sulla didattica per competenze	12 + 4	46,44	743,04	P.A. \FIS
Formatori esterni	20	65,00	1.300,00	P.A. \PDM
Altre spese			500,00	P.A.
Spese di cancelleria e archiviazione			80,00	P.A.
<b>TOTALE</b>				<b>3.087,44</b>

### Fase di DO - Realizzazione

L'attività, rilevante per il miglioramento, s'intreccia con i progetti PA3 e PB1 e prevede attività laboratoriali guidate dagli esperti esterni.

### Fase di CHECK - Monitoraggio

Si veda *supra*, pp. 25-26.

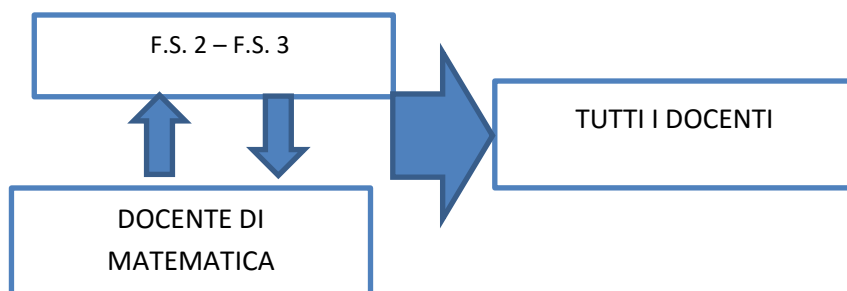
### Fase di ACT – Riesame e miglioramento

Sarà oggetto di riesame *in itinere* ogni fase del progetto. Eventualmente sarà la commissione, insieme al *Nucleo di Valutazione e Miglioramento*, a fare gli aggiustamenti e a trovare soluzioni.

## 7. COMPETENTI A SCUOLA: VERSO IL PORTFOLIO DEI DOCENTI

<b>Progetto C2 PC2</b>	Rilevazione delle competenze delle risorse umane interne.
<b>Destinatari</b>	Tutti i docenti
<b>AREA DI PROCESSO: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO DI PROCESSO:</b> Formazione e valorizzazione dei docenti in funzione dell'innovazione metodologica e del miglioramento dei processi di insegnamento-apprendimento.
<b>Responsabile del progetto e collaboratori.</b>	Prof. Maurizio Solazzo F.S. 2, coadiuvato dalla prof.ssa Bonaiuto
<b>Altre risorse umane interne</b>	Prof.ssa Luisa Cardillo, F.S. Area 3 – <i>Continuità, Orientamento, Accoglienza studenti e docenti</i>
<b>Esperti esterni</b>	//////////
<b>Tempi di attuazione</b>	metà febbraio-fine aprile 2016

### ORGANIGRAMMA DEL PROGETTO



Attività e tempi	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
<b>AZIONE 1 PC2</b>				
F.S. 2 F.S. 3 (metà febbraio - fine aprile 2016)	<i>Output</i>	Elaborazione e somministrazione di un questionario di raccolta delle competenze dei docenti.	Numero di questionari consegnati e restituiti.	Costruzione di un'anagrafe delle competenze dei docenti della scuola.
	<i>Outcome</i>	Costruzione di un portfolio individuale delle competenze (sul modello del bilancio delle competenze dei neo-assunti).	Numero di docenti che aggiornano il loro bilancio delle competenze, anche ai fini della premialità (criteri fissati dal Comitato di Valutazione).	In base alle competenze personali certificate, utilizzo dei docenti per la referenza di ambiti di miglioramento e di progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

### Fase di PLAN - Descrizione del progetto e pianificazione

1. Il progetto prevede:

- l'elaborazione e la somministrazione di un questionario di rilevazione dei titoli e delle competenze di tutto il personale docente interno all'Istituto, verso la definizione di un *Portfolio del docente*;
- la raccolta e la rielaborazione dei dati per la definizione di un'anagrafe delle competenze delle risorse umane interne, con l'obiettivo di arricchire gli ambiti di miglioramento e ampliare l'offerta formativa dell'Istituto

Nel prossimo triennio si procederà all'aggiornamento dell'anagrafe con i corsi di formazione svolti (per i docenti già in servizio nell'Istituto) e alla diffusione ai nuovi docenti del "Portfolio delle competenze del docente" sul modello del bilancio delle competenze dei neoassunti, utile sia per l'ampliamento dell'Offerta Formativa dell'Istituto sia per l'eventuale *bonus* previsto dalla L.107/2015.

2. Ipotizzata a 5 su 5 la fattibilità del progetto, il suo impatto sulla valorizzazione delle risorse umane si può quantificare in 5 su 5.

3. Il budget del progetto PC2 è il seguente:

Descrizione	ore	Costo unitario	Totale	Fonte di entrata
F.S. 2 (a rendicontazione, a completamento delle azioni)	20	23,22	464,40	P.A. \FIS
F.S. 3 (a rendicontazione, a completamento delle azioni)	5	23,22	116,10	P.A. \FIS
Docente di matematica (a rendicontazione, a completamento delle azioni)	10	23,22	232,20	P.A. \FIS
Spese di cancelleria e archiviazione			60,00	P.A.
<b>TOTALE</b>				<b>872,70</b>

### Fase di DO - Realizzazione

L'attività prevede prima l'elaborazione di una griglia di rilevazione dei dati poi la somministrazione, la raccolta dei dati e la loro rielaborazione cartacea e digitale dell'anagrafe delle competenze dei docenti presenti a scuola. A questo si aggiunge la definizione di un format agile e facilmente aggiornabile di *Portfolio delle competenze del docente*.

### Fase di CHECK - Monitoraggio

Il coordinamento del progetto sarà curato dal prof. Solazzo, coadiuvato dalla referente del serale e dalla F.S. 1. Il monitoraggio avverrà a conclusione del progetto e verificherà il rispetto dei tempi e i risultati del lavoro.

### Fase di ACT - Riesame e miglioramento

Eventuale revisione del questionario e del format di portfolio.

## SEZIONE TERZA

### Comunicare il piano di miglioramento

1. Il *Piano di Miglioramento* è stato condiviso all'interno della scuola fin dalle sue prime fasi progettuali, a settembre, sia in Collegio dei Docenti, sia in Consiglio d'Istituto sia nelle riunioni di Dipartimento e nelle riunioni con il personale.

In questo modo tutte le componenti coinvolte nel *Piano*, anche tramite circolari e materiali inseriti nel sito web d'Istituto, sono stati informati dei lavori e poi della stesura definitiva del *Piano*.

2. Per tenere informati dell'andamento dei progetti del *Piano*, nel corso dell'anno si dedicheranno specifiche comunicazioni agli OO.CC. e si invieranno i risultati anche ai siti dedicati dell'USR e del MIUR. Per comunicare i risultati all'esterno, si dedicherà al *Piano* un'area specifica nel sito dell'Istituto.

## RIEPILOGO COSTI

	F.S. e Sottofunzioni	Referenti di dipartimento/commissioni	Esperti esterni	Ore di docenza	Cancelleria e archiviazione	Altre spese/acquisto beni	totale
PA1	€ 928,80	€ 2.229,12	€ -	€ -	€ 200,00		€ 3.357,92
PA2	€ 928,80	€ -	€ -	€ -	€ 80,00		€ 1.008,80
PA3	€ 812,70	€ 1.393,20	€ 320,00	€ 417,96	€ 80,00	€ 200,00	€ 3.223,86
PB1	€ 464,40	€ 696,60	€ 320,00	€ -	€ 100,00	€ 700,00	€ 2.281,00
PB2	€ 232,20	€ -	€ -	€ -	€ 50,00	€ -	€ 282,20
PC1	€ 464,40	€ -	€ 1.300,00	€ 743,04	€ 80,00	€ 500,00	€ 3.087,44
PC2	€ 580,50	€ 232,20	€ -	€ -	€ 60,00	€ -	€ 872,70
Nucleo	€ 789,48						€ 789,48
<b>Totale</b>	<b>€ 5.201,28</b>	<b>€ 4.551,12</b>	<b>€ 1.940,00</b>	<b>€ 1.161,00</b>	<b>€ 650,00</b>	<b>€ 1.400,00</b>	<b>€ 14.903,40</b>

### FONTI DI FINANZIAMENTO:

- ⇒ AVIS Progetto Premio Bosello: 1.500,00€
- ⇒ Fondi MIUR Prot. 15482 del 1/12/2015 di cui al DM 435, art. 25; DD 937 del 15/9/2015: 1.600,49€
- ⇒ Programma annuale/risorse interne : 11.802,91

## SEZIONE QUARTA

### Cronoprogramma e monitoraggio delle attività allo stato attuale

	PA1	PA2	PA3	PB1	PB2	PC1	PC2
Settembre 2015	X	X					
Ottobre 2015	X	X				X	
Novembre 2015	X	X				X	
Dicembre 2015	X	X	X	X			
Gennaio 2016	X	X	X	X	X		
Febbraio 2016	X	X	X	X	X	X	X
Marzo 2016	X	X	X	X	X	X	X
Aprile 2016	X	X	X	X	X	X	X
Maggio 2016	X	X	X	X		X	
Giugno 2016	X	X	X			X	
Luglio 2016			X			X	
Agosto 2016			X			X	
Settembre 2016			X				

Le X indicano la durata dei progetti. I colori invece restituiscono lo stato dell'arte dei singoli progetti alla data dei monitoraggi effettuati:

Giallo= in ritardo lieve  
Rosso= in ritardo grave  
Verde= in linea

PA1 – PA2: prossimo monitoraggio a fine febbraio 2016

PA3 : progettazione iniziale; la durata si protrae a settembre/ottobre 2016, perché è previsto il confronto dei risultati degli apprendimenti delle classi seconde (scrutini e prove di simulazione) con gli esiti delle prove INVALSI.

PC1 : progettazione iniziale

Per ogni singolo progetto, i responsabili produrranno tutta la documentazione che sarà raccolta *in itinere* dal Nucleo di Valutazione e Miglioramento.